**GIORNATA PARROCCHIALE DELLA SCUOLA: domenica 13 ottobre 2013**

La diocesi di Bergamo invita le comunità cristiane a celebrare domenica 13 ottobre 2013 la **Giornata parrocchiale della scuola**, consapevole che solo una comunità civile che le dà il giusto valore, promuovendola e sostenendola, può guardare con fiducia il futuro. È un’occasione nella quale le parrocchie sono chiamate a manifestare l’apprezzamento e la gratitudine per tutta la comunità scolastica, in particolare dirigenti, personale docente e non docente, delle scuole statali e paritarie, chiamati quotidianamente ad un importante servizio educativo agli alunni e alle loro famiglie. Il fatto che la scuola sia una comunità di persone impegna tutti a sviluppare un ambiente sano e rispettoso, con una cura particolare alle situazioni di fragilità di famiglie e di studenti.

La scuola è il luogo più importante della società nel quale siamo chiamati a realizzare, ciascuno per la propria parte, quella comunità educante, che forma e accompagna le persone, offrendo loro ragioni di vita. E questo è ancora più determinante negli anni dell’infanzia, della fanciullezza e dell’adolescenza. Per questo la scuola è chiamata a ricercare stabili rapporti con tutte le realtà del territorio, che vengono così sollecitate ad offrire il loro specifico contributo per il bene dei ragazzi.

La collaborazione primaria per l’elaborazione del “Piano dell’offerta formativa” deve essere con la famiglia. Ma poi ci sono tutte le altre realtà del territorio, tra le quali la comunità cristiana che può doverosamente essere interpellata. Non si tratta solo di proporre varie iniziative e attività (forse ce ne sono fin troppe), ma di porre la questione del progetto umano che sottende all’intero percorso formativo scolastico e che gli conferisce significato e direzione. Perché la scuola? E quale scuola? Per conferire valenza educativa al processo di trasmissione culturale, è necessario infatti dar vita ad un “patto” che metta in rete sul territorio l’apporto delle istituzioni e, nel contempo, riconoscere il ruolo imprescindibile delle primarie relazioni familiari e delle appartenenze religiose.

La Chiesa offre alla scuola il suo servizio perché essa realizzi pienamente le proprie finalità. Non si tratta solo di offrire alcuni principi, ma la Chiesa offre - dalla parrocchia all’oratorio - tante proposte educative che dovrebbero coniugarsi armoniosamente nel territorio, in particolare con la scuola.

Il contributo di collaborazione della Chiesa cattolica alla scuola si realizza poi in modo particolare e istituzionale anche nell’insegnamento della religione cattolica (IRC) e nella presenza delle scuole cattoliche e di ispirazione cristiana nel sistema pubblico integrato dell’istruzione.

Con la proposta dell’IRC la Chiesa intende interpretare e difendere i valori radicati nella natura stessa dell’essere umano, obbligando la scuola tutta a non potersi rifugiare nel “pensiero debole” e a confrontarsi inevitabilmente con la questione della verità. Non si tratta di imporre agli alunni la verità della fede cattolica, ma di invitarli a riflettere criticamente sulla pretesa di verità della fede stessa. Così l’IRC diventa uno stimolo importante per ogni altra disciplina, perché la scuola sia un luogo in cui ci si educa alla passione per la ricerca del Vero.

La scuola cattolica intende dare il suo contributo al rinnovamento scolastico in corso, offrendo il volto di una scuola non solo della comunità ecclesiale, ma della società civile. La riforma della scuola in Italia non sarà completa senza la soluzione della parità, che ne rappresenta un pilastro portante, in quanto attiene ai diritti fondamentali di libertà della persona e della famiglia. Nel passaggio da una scuola sostanzialmente dello Stato ad una scuola della società civile, con un irrinunciabile ruolo dello Stato, ma nella linea della sussidiarietà, la scuola cattolica rivendica il diritto alla sua identità, alla sua libertà e alla totale parità non come una rivendicazione particolare e “confessionale” dei cattolici, ma nel quadro di una questione generale di libertà civile e di pubblico interesse, nonché di piena attuazione dell’autonomia scolastica.

Da noi non esiste ancora un vero dialogo tra scuole statali e scuole paritarie, molte di queste di ispirazione cristiana, tra le quali le scuole dell’infanzia. Sarebbe interessante vedere le reazioni nel nostro Paese ad un eventuale accordo tra governo e Chiesa, come è avvenuto nel luglio scorso tra il governo inglese e la Chiesa anglicana, alla quale – per la qualità e l’eccellenza delle scuole anglicane - viene permesso di dirigere scuole statali inglesi.

L’effettiva parità tra scuole statali e scuole paritarie è di fondamentale importanza e va richiamata oggi, in un contesto che spesso riconosce solo il valore delle prime. A partire dalle scuole dell’infanzia, che continuano a trovarsi in una situazione di emergenza, spesso per il mancato riconoscimento e sostegno da parte delle Amministrazioni comunali.

Le scuole paritarie rappresentano il 24% delle scuole italiane; la maggioranza sono scuole dell’infanzia, che raccolgono spesso bambini per i quali non c’è posto nelle strutture statali, e scuole primarie. Educano circa il 10% della popolazione scolastica, ma ricevono dallo Stato solo l’1% della quota stanziata per gli istituti. Inoltre mentre il costo medio annuo per ogni alunno della scuola statale si aggira sui 7 mila euro, l’erario ne stanzia per ogni alunno delle scuole paritarie appena 500. Moltiplicando le cifre, risulta che le scuole paritarie fanno risparmiare allo Stato 6 miliardi di euro l’anno.

Sono questi solo alcuni spunti di riflessione più ampiamente affrontati nel Documento della Consulta Regionale per la scuola della Conferenza Episcopale Lombarda e nelle altre iniziative di formazione promosse dall’Ufficio per la pastorale scolastica, dall’Ufficio per l’insegnamento della religione cattolica, dall’Animazione Cristiana per la Scuola, che raggruppa tutte le Associazioni e Movimenti impegnati nella scuola nella nostra diocesi.

Il cammino pastorale di quest’anno confluirà nell’Incontro nazionale di tutta la scuola pubblica, statale e paritaria con Papa Francesco sabato 10 maggio 2014, per il quale verranno offerte durante l’anno indicazioni precise.

Bergamo, 1 settembre 2013

Mons.Vittorio Bonati Don Michele Cortinovis Don Mario Della Giovanna

Delegato Vescovile per la Scuola Direttore Ufficio IRC Vice-Direttore Ufficio IRC

*Allegati*:

- Pieghevole Corsi di formazione sull’IRC per docenti della scuola PRIMARIA statale e paritaria;

- Pieghevole Corsi di formazione per docenti di religione cattolica della scuola INFANZIA

- Pieghevole Proposte di formazione spirituale per genitori e docenti;

- Documento “Ricominciare dalla scuola” della Consulta Regionale per la Scuola della CEL

- Iniziative pastorale scolastica (convegno 17/10/13; Edufest; incontro con il Vescovo 10/04/14)